Anno XIV. Venerdì 21 Novembre 1884 N. 326

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . . L. 16.—
Sei mesi . . . . » 8.50
Tre mesi . . . . » 4.50

Per il Regno
Un anno . . . . L. 20.—
Sei mesi . . . . » 11.—
Tre mesi . . . . » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5 Arretrato Cent. 10

Padova 21 Novembre

INDECENZA

II.

Il male è grave. Via di questo passo nulla si avrà più di sacro di intangibile in Italia. La fangosa marea salirà, salirà, forse ,su per i gradini del trono e spanderà il deleterio miasma anche nell'atmosfera serena, dove tempeste di partiti mai dovrebbero scatenarsi. Di chi la colpa? Doloroso a dirsi; ma vero. Del governo. Già, già da ogni parte d'Italia spuntano indiscutibili i documenti di corruzioni. Già col processo Strighelli, colle pubblicazioni delle lettere particolari del Rabagas, con certe edizioni di giornali che col sussidio privato non avrebbero potuto vivere, con certe compere di diarii, del tutto ingiustificate, era entrata in ogni animo profonda la convinzione di questo degradamento morale di un governo che aveva bisogno di ricorrere a tali armi per farsi forte. Eh! per Iddio, neanche ai tempi più fortunosi della destra tali cose non accadevano, neppure quando quel partito, d'ogni parte minacciato, si prevedeva la rotta del 18 marzo, quegli onesti che lo capitanavano ebbero a ricercare tai mezzi vergognosi. Caddero; ma guardando in faccia il nemico, tranquilli e sereni *dietro l'usbergo del sentirsi puri*. Nè minore fu Cairoli quando, disdegnando di ricorrere a quei piccoli sutterfugi di cui abbiamo triste diuturno spettacolo, i quali gli avrebbero assicurata la maggioranza, nel 1881, abbandonò con universale rammarico, quel potere che per lui non ebbe che amarezze e nel quale, onesto, amò meglio apparire inetto, che scendere a discolpe impari alla propria dignità.

Ora il sistema è mutato. Pur di rimanere abbarbicati al potere si posterga passato, convinzioni, dignità. Prima unico scopo salire, poi unica preoccupazione rimanere. Transazioni disonorevoli, patti vergognosi, annientamento della propria volontà assoluto. Mai più si vide Camera meno conscia di sè e del suo dovere. Da quasi mezzo anno nessun lavoro ogni cosa è in mano del governo diventato personale.

Quando finirà tutto ciò? Quando recuperando la padronanza di sè la Camera dei deputati sarà l'acropoli degli interessi della nazione, la Camera dei senatori non un dormitorio e un sinecura?

Farfarello.

Discorso del trono
A BERLINO

Fu aperto a Berlino i Reichstag. Il discorso del trono dedicò le seguenti parole alla politica estera: D'accordo colla Francia invitai i rappresentanti della maggior parte delle nazioni marittime onde deliberare sui mezzi di sviluppare il commercio nell'Africa e di assicurarlo contro eventuali conflitti internazionali.

La premura dei governi nell'accettare l'invito è una prova dei sentimenti amichevoli e della fiducia di tutti gli stati verso di noi.

Questa benevolenza è basata sul riconoscimento fatto che i successi militari concessici della divina provvidenza non ci spinsero a cercare la felicità della nazione su altra via che su quella dello sviluppo della pace.

Sono lieto di questo riconoscimento, e in special modo che l'amicizia dei sovrani d'Austria e Russia, a me legati dalle tradizioni paterne e dai vincoli di parentela fra le case regnanti e dalla vicinanza fra i tre paesi, abbia potuto essere suggelata a Schieniewice in modo che posso credere sicuro essa non si turberà per molto tempo.

Ringrazio l'onnipotente di questa sicurezza e della grande garanzia di pace di cui essa è arra.

Il discorso del trono pronunziato dall'imperatore riguardo la politica interna esprime la soddisfazione per i progressi della legislazione politica sociale. Rileva la necessità di trovare nuovi fonti d'entrata per l'impero; annunzia i progetti per l'estensione della legge sulle assicurazioni e sulla navigazione a vapore. Quest'ultimo progetto verrà accompagnato da comunicazioni sulla situazione delle colonie sotto il protettorato dell'impero e sui negoziati relativi.

Il discorso imperiale fu accolto con frequenti e vivi applausi, specie alla chiusa.

Italia irredenta

Il Comitato d'azione triestino ha pubblicato un appello agli irredenti, esortandoli a tenersi pronti per una prossima riscossa dal giogo straniero.

Il manifesto dice:

« All'opera adunque — e con serena fiducia nelle vostre forze e nel popolo italiano. Noi non vi diciamo insorgete. Vi diciamo: organizzatevi. L'era del platonismo deve essere chiusa per sempre.

« Che in ogni località sorga un Comitato, il quale accolga intorno a sè ed organizzi tutti gli uomini di buona volontà.

« Che s'aprano sottoscrizioni, che si faccia incetta di armi e di munizioni, si preparino bombe, dinamite; giacchè ogni arma è buona per chi è stanco del giogo straniero.

« Quotatevi mensilmente e si formi così un fondo pel dì dell'azione. Ognuno di questi subcomitati si metta in relazione col Comitato centrale. »

Un Ispettore di P. S. pugnalato

A Bologna mercoledì sera, verso le 10, l'ispettore di P. S. sig. Giovanni Panzani, di servizio alla Sezione di S. Isaia, passava per la via Otto Colonne e si imbatteva in un individuo — da lui ben conosciuto — il quale gli si avventò contro esclamando:

— Ah! sei qui!

Contemporaneamente l'aggressore, armato di pugnale a triangolo lungo 12 centimetri, gli vibrava un colpo al basso ventre, producendogli una leggiera scalfittura. Mentre l'aggredito faceva per impugnare il revolver l'assassino gli irrogò un secondo colpo alla nuca, profondo circa 4 centimetri.

Allora. Dopo una lotta faticosa riuscì ad afferrare la lama del pugnale ed a strapparlo dalle mani dell'assassino, tagliandosi piuttosto gravemente quattro dita.

Il sangue, che gli usciva abbondante dalla ferita alla nuca, gli tolse le forze e cadde come sfinito.

L'aggressore, credendolo morto, si diede a fuggire lasciando l'arma omicida nelle mani del ferito. Non fu senza grandi stenti che il Panzani riuscì trascinarsi fino alla vicina farmacia.

Questo delitto, che non ha nè la depredazione per iscopo, nè la rissa per movente, è di pura indole settaria, ed ha indotto l'autorità a mettersi sulle traccia dei complici.

A quest'ora gli arrestati son già 6 o 7.

Notizie Italiane

La corazzata « Italia »

La corazzata *Italia*, terminati i lavori d'armamento, andrà alla Spezia per imbarcare i suoi quattro cannoni da cento. Nella prossima primavera l'*Italia* sarà pronta ed entrerà a far parte della squadra.

La maggioranza

La *Stampa* crede che la maggioranza verrà convocata uno o due giorni prima dell'apertura della Camera.

In questa riunione si tratterà principalmente dell'inversione dell'ordine del giorno.

Secondo la *Rassegna*, verrà convocata la sera del 26 corr.

Il Senato

Il Senato è convocato per il 27 corrente.

L'ordine del giorno reca:

Comunicazioni del governo; il sorteggio degli uffici; la discussione di cinque progetti di legge.

Socialismo di governo

Il governo tedesco è deciso di fondare « uffici del lavoro » incaricati di controllare nelle varie provincie le proporzioni di offerta e di ricerca riguardo al lavoro e specialmente all'industria.

Riforme inglesi

L'accordo fra i lordi conservatori ed il gabinetto sulla riforma elettorale si è concluso all'ultima ora e si attribuisce in gran parte alle dichiarazioni concilianti del governo di voler tener conto dei giusti desideri dell'Opposizione, ma molto più alle favorevoli notizie sul conto di Gordon, per cui ora

APPENDICE 10

Serate d'Inverno

RACCONTI
DI
GIORGIO D'ANNA

« Chi sta sepolto qui?

» Un bambino rispose.

» E perchè, continuai, i suoi genitori non vi posero una crocellina, una viola, almeno un cespo d'erbetta?

» Guardate! e così dicendo il becchino mi indicava colla mano molte zolle fiorite che l'una all'altra si seguivano un poco elevate dal suolo, vedete cotesti piccoli giardinetti nel mezzo ai quali sorge per ciascuno una croce? Ebbene sotto a quei fiori riposano altri bambini come quello che quivi è sepolto, ma essi hanno una madre che viene tutti i giorni a vedere se la sua creatura dorme in pace, e le rose e i gelsomini che servono al morticciuolo di coperta fiorita, sono bagnati dal pianto materno come una benefica rugiada; mentre questo povero abbandonato non ha alcuno che pensi a lui....

.... Un senso interno mi avvertì che là in quella fossa ignorata vi aveano messo il mio Angioletto; e prostratami in quella terra, dopo di avervi piantato di mia mano un ramo di gelsomino che strappai poco lungi da me: Dormi, esclamai, angelo mio, dormi nel bacio di Dio che ti accoglie in paradiso, ne risvegliati dal celeste sonno per vedere tua madre perduta, disonorata, maledetta. Dormi creatura innocente e ti consola che la mia colpa non sarà punita fino in te....

Addio! Angioletto, perdonami la vita che ti ho data perchè tu avesti da piangere anche per pochi dì, perdonami la colpa in che io ti ho generato, e l'abbandono in cui ti lascio sotto questa fredda terra.

Addio per non vederti mai più, poichè a te è il paradiso, a me l'eterna miseria....

.... Da questo estremo saluto al sangue mio venne a distormi il lento rintocco d'una campana che annunziava ai fedeli l'*Ave Maria*.

Un senso di gradita melanconia mi destò nell'anima questo richiamo a Dio, e alzatami dalla terra che baciai con delirio, uscii dal Camposanto e mi avviai lentamente alla poco lontana chiesa di un monastero che è delle Afflitte.

Quando giunsi alla porta della chiesa non so qual presentimento mi tratteneva dal varcarne la soglia; non ostante feci forza a me stessa ed entrai là dove si prega e si piange, dove si sorride e si spera, dove infine felici e sventurati si prostrano fidenti alla maestà del Creatore che dispensa le gioie e lenisce i dolori.

Nella chiesa regnava un profondo silenzio, nè vi era ancora persona; ma ecco appena cessato il suono della campana, uscire dai lati opposti dell'altare due file di monache e schierarsi intorno ad una donna vestita di nero, che io per l'oscurità che la nascondeva non avevo peranco scorte, nè scortata, potei vederne il volto, volgendomi essa il dorso.

Mi fece somma tristezza il vedere quelle religiose, giovani quasi tutte sul cui volto mal celavansi le afflizioni che le avevano spinte ai voti, e vieppiù mi sentii agitata quando una fra esse, ch'era di certo l'abbadessa, presa una tonaca bruna che stava distesa sull'altare, la presentò alla donna genuflessa e così le parlò:

« Dio ti benedica, o fanciulla, che orbata sì giovane dagli adorati genitori, vieni fra noi a domandare la pace che nel mondo ti fu tolta. Oh sì che tu sia benedetta, giacchè hai potuto penetrare collo sguardo nell'interno d'un cuore purificato dove la virtù riceve la sua ricompensa!

» Ti spoglio dunque, figlia diletta, d'ogni desiderio terrestre che agghiaccia e ti riscalda al fuoco di quell'amore infinito in cui l'anima tutta si fonde in estasi rapita.

» Getta, fanciulla, queste spoglie mondane che ti ricordano ancora il dolore d'una vita tutta ingratitudine e nequizie e ti ricopri con questa sotto di cui ogni affanno si obblia e si riempie di giubilo il cuore. »

Pronunciato questo breve sermone, la monaca ricoperse il corpo della novizia colla bruna tonaca e compiuta la vestizione e presa fra mano una croce, aggiunse queste ultime parole:

« — Ora ricorda che più alcun legame tu non hai su questa terra; il tuo pensiero sia pertanto ognor rivolto a Dio e a Maria, e dinanzi a questa croce che è simbolo di verità e di fede, giura che la tua vita non avrà altro scopo che la preghiera, altro desiderio che la pace del cielo. »

— Oh Carlo, una voce che era un gemito pronunciò quel *Giuro* e benchè ad altro orecchio riescisse quasi inintelligibile, io ben l'intesi e mi sentii presa da un tremito convulso quando in quella conobbi Giulietta, la mia infelice sorella.

Agitata in ogni fibbra, quasi delirante avrei voluto correre all'altare e gettarmi ai piedi di Giulia e chiederle perdono, ma una mano invisibile mi tenne come inchiodata, nè potei fare un sol passo. La voce mi si spense e solamente una lagrima ed un sospiro accompagnarono al chiostro quella povera sventurata...

.... Da quasi un anno mia sorella chiede a Dio quella calma che la mia colpa le rapì e prega pei genitori ch'io spinsi alla fossa.

A me la maledizione invece tolse il conforto della preghiera, la calma, il più piccolo bene e mi trascinò di passo in passo per tutte le vie del vizio e qui mi vedi....

***

— Così, cari amici, finiva la povera peccatrice di narrarmi le sue pene, ed io a quel suo dire mi sentivo talmente contristato da non sapere trovar parola che potesse darle qualche conforto in tanta ambascia. Me ne restai muto, ma se la derelitta lesse nel mio cuore come io lessi nel suo, più che le parole, avrà potuto esserle di sollievo la pietà e la compassione che trapelava dai miei sguardi sinceri interpreti dell'anima.

(Continua.)

sarebbe impossibile di farsi dell'affare Gordon un'arma contro il governo.

Corriere Veneto

Bonghi a Conegliano

A Conegliano è giunto Bonghi; fu ricevuto dal sindaco Carli e dalla giunta. Tenne nella sala comunale un discorso famigliare, innanzi ad un scelto uditorio, sulle convenzioni ferroviarie.

Espose le ragioni per le quali non ritiene possibile nè desiderabile l'esercizio governativo, dichiarando di dare voto favorevole anche perchè le condizioni delle finanze rendono necessaria l'operazione colle società assuntrici.

Mostrò il vantaggio che potrà risultare alla vita economica nazionale dalla costituzione di grandi potenze finanziarie.

Entrò poscia a parlare della questione agraria esprimendo gli stessi concetti svolti ad Oderzo.

Notò la sproporzione delle spese per la marina con quanto impiegasi per i servizi vitali economici della nazione, come la giustizia, la istruzione e la bonifica di terreni.

Le condizioni generali della politica europea rendono improbabile una prossima guerra.

Anche per molti anni permettono la riduzione delle spese militari per il numero dei soldati sotto le armi, e le opere di fortificazioni. Il discorso fu molto applaudito.

Adria. — Una grave protesta fu formulata contro quella direzione della Società del tiro, perchè non dà segno di vita.

Schio. — Un giornale finanziario di Milano assicura che il Consiglio d'Amministrazione del Lanificio Rossi di Schio ha deliberato di pagare il coupon del 1 gennaio e di render subito informato il pubblico di questa deliberazione.

— Domani nella Scuola Veneta d'arte applicata alle industrie avrà luogo domenica alle ore undici antimeridiane.

— Ieri al teatro nell'Aula Magna del Convitto Nazionale Marco Foscarini ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole secondarie classiche e tecniche.

Verona. — Domenica si terrà un comizio popolare contro le famose convenzioni ferroviarie.

Cronaca Cittadina

Barriera V. E. — I lavori alla barriera V. E. furono improvvisamente sospesi. Speriamo che i motivi che determinarono questa improvvisa deliberazione del Municipio vengano tolti in brevissimi giorni; vorremmo quasi sperare che cessassero mentre noi *scriviamo!*

Tuttavia con un pò di preveggenza non si sarebbe venuti nemmeno a questa temporanea sospensione, che non reca certo vantaggio nei riguardi degli operai che dall'impresa vennero fermati e che rimasero così senza lavoro in questi giorni.

Ripresi i lavori, speriamo non sorvengano altre difficoltà od altri indugi.

A proposito di un concorso all'Istituto Musicale. — Siccome argomento su cui corsero chiacchere parecchie, così ben volentieri pubblichiamo la seguente che ristabilisce la verità dei fatti:

Padova, li 17 novembre 1884.

Egregio Signor
Maestro Orefice Vittorio
Città.

Questo Consiglio d'Amministazione nella sua seduta del 15 corr. deliberando sulle nomine del Professore di canto corale in questo Istituto in base all'avviso di concorso 14 agosto 1884 N. 270 pubblicato dall'Istituto stesso, non potè far cadere la scelta sulla S. V. per quanto quì sotto mi affretto annunciarle.

La di Lei istanza quale concorrente, inchiudeva l'eccezione di non poter rinunciare alle scritture dei Teatri per i pubblici spettacoli d'opera, cui, durante l'anno, Ella venisse chiamata. Siccome non si poteva precisare nè il numero delle stagioni d'opera, nè l'importanza di queste che nel periodo di un anno potessero eventualmente sorgere; mentre il Consiglio si faceva carico delle esigenze delle imprese teatrali; nè volendo che per tali evenienze dovesse, per impossibilità di tempo, essere trascurata la scuola del canto corale; ed intendendo inoltre di poter disporre in ogni, e qualunque tempo e circostanza, del Professore prescelto alla scuola; ritenuto di non dovere, per ragioni di disciplina ed ordine interno scolastico, riformare per la sola scuola di canto corale le disposizioni del capitolato, e del Regolamento interno col quale tutti gl'insegnanti dell'Istituto sono diretti; deliberava, indipendente affatto dalla di Lei ben riconosciuta valentia di Maestro di cori e di musica in genere, di non poter accogliere la di Lei domanda.

Colgo l'occasione per protestarle i sensi della mia viva considerazione.

Il Presidente
Gino Cittadella Vigodarzere

Collegio Laurenti-Barbieri. — Ieri ebbe luogo in questo collegio una solennità tutta famigliare; la distribuzione dei premi. Vi assistevano il R.° Provveditore agli studi, il comm. De Leva e le tre ispettrici del Collegio.

La Direttrice signora Sireni, maestra del primo Corso preparatorio alle Scuole Normali di Padova, tenne un breve e saggio discorso, addimostrando come l'osservazione è la leva principale di ogni azione che si voglia condurre a felice esito. Lesse poi una gentile lettera della signora Laurenti, già direttrice di questo Collegio ed ora trasferita a Cosenza. Era una lettera delle sue allieve nel giorno così solenne della distribuzione dei premi, rammaricandosi di essere da loro lontana.

Seguì la distribuzione dei premi e tutte quelle ragazze, cui sorride un avvenire dorato, allietato dalle soavi dolcezze dell'età fanciulla, ci sfilarono dinnanzi beate in cuore e sfavillanti dagli occhi una serena gioia. Le mammine avevano anch'esse un pochino gli occhi imbambolati come per troppa soddisfazione.

Questo Collegio venne aperto nel 3 Novembre di quest'anno. Noi facciamo le nostre lodi alle signore maestre Adel. ed Attilia Barbieri, nonchè alla sig. Nerizzi, maestra di piano, per la saggia educazione che impartiscono alle loro care allieve. E possa la signora Direttrice Sireni cattivarsi tutte le simpatie, che ha portato con sè, partendo, la sig. Laurenti.

È il miglior augurio che noi possiamo farle.

Tiro a segno nazionale. — Le esercitazioni regolamentari avranno luogo nel giorno di Domenica 23 corr. col seguente orario:

Dalle ore 10 ant. alle 11 ant. Lezioni di tiro arretrate per gl'inscritti in tutti i riparti.

Dalle ore 11 ant. alle 12 ant. 9ª e 10ª lezione di tiro ordinario Riparto Scuole.

Dalle ore 12 ant. alle 2 pom. Riparto Milizia.

Dalle ore 2 pom. alle 3 pom. Riparto Libero.

Dalle ore 3 pom. alle 4 pom. Gara libera a tutti i soci muniti di tessera.

Si rende noto che i giovani inscritti i quali aspirano al volontariato d'un anno ovvero al ritardo della chiamata sotto le armi, anche per il corrente anno devono eseguire tre lezioni di tiro preparatorio e quattordici di tiro ordinario.

Così pure tutti gli appartenenti al Riparto Milizia, le cui Classi erano o no chiamate alle armi nel corrente anno, per approfittare dei benefici accordati dalla Legge devono eseguire per due anni il numero di lezioni suindicate.

Teatro Garibaldi. — *Le nostre ragazze* di Byron è una produzione vivace, se vogliamo, ma che degenera in farsa. Non è che una farsa continuata, e col difetto di essere perciò troppo lunga. Il brillante-cameriere è quegli che sostiene la produzione; del resto andrebbe senz'altro a rotoli.

Sull'esecuzione non c'è da dire che bene.

Anche la farsa *Les Patineaux* fece sbellicare dalle risa. Quel Brunorini vale tant'oro quanto pesa.

Stassera *Fedora*.

— Lunedì la beneficiata della signorina Lina Diligenti col seguente svariato spettacolo:

Babbo cattivo! — di Picciolli.

Sic vos non vobis — di Cavallotti, nuovissimo.

Macbet — Scena del sonnambulismo.

Sul pendio — di Salvestri, nuovissimo.

Francesca da ridere — Parodia musicale con canti a piena orchestra.

Una al dì. — Un soldato in tempo di pace può somigliarsi ad un camino acceso durante l'estate.

Una vecchia signora regala un soldo a un povero cieco.

— Disgraziato, dove avete perduto la vista?

— Nella sede del comitato addetto alla sorveglianza delle opere pie!...

Bollettino dello Stato Civile

del 17 novembre

Nascite — Maschi N. 4 — Femmine 4

Matrimoni. — Alfonsi Giovanni fu Antonio, fabbro, celibe, con Gloria Giuseppa di Angelo, casalinga, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Agostini Giovanni di Antonio, di anni 32 mesi 9, agente, coniugato — Stecca Castelli Teresa fu Giorgio, d'anni 83, domestica, vedova — Golfetto Paccagnella Luigia fu Antonio, d'anni 50, industriante, Tutti di Padova.

De Gresti Augusto di Ala.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Garibaldi. — La Drammatica Compagnia Italiana diretta dall'artista Angelo Diligenti rappresenta: — *Fedora* — 8 1/4.

LISTINO BORSA

Padova 21 novembre

Rendita Italiana 5 p. 0/0		
contanti L.		96.25. —
fine corrente . . .	»	96.32.1/2
fine prossimo . .	»	—.—.—
Genove	»	78.20. —
Banco Note. . .	»	2.06.1/2
Marche.	»	1.23.3/4
Banche Nazionali.	»	2080.—.—
Mobiliare Italiano.	»	960.50.—
Costruzioni Venete	»	390.—.—
Banche Venete. .	»	269.—.—
Cotonificio veneziano	»	207.—.—
Tramvia Padovano	»	400.—.—

Diario Storico Italiano

21 NOVEMBRE

Valletta Nicola, celebre giurisperito, di Arienzo in Sicilia, muore in tal giorno nel 1814.

Allievo di Genovesi a Palermo diede opera a studi profondi di eloquenza, di lingua greca e di filosofia, applicandosi alla scienza del diritto colla scorta delle cognizioni desunte dalle storie delle nazioni.

Avuta la cattedra di istituzioni civili, ancor giovane, pubblicò in latino le instituzioni del diritto romano, canonico, feudale e delle leggi d'allora. Tenne anche la cattedra per la spiegazione del codice giustiniano.

Dilettante di musica, e di poesia, fu buono improvvisato e negli ultimi anni fece dei lodatissimi versi a Nostra-donna.

Visse fino all'età d'anni 66, e di lui si hanno pubblicate per le stampe le sue istituzioni sull'etica moderna, dedicate a Carlo Anfora — scritti tenuti in molto pregio.

VARIETA'

La coltivazione dei tartufi

Un'industria che è assai dimenticata, ma che andrebbe invece tenuta nel massimo conto è quella dei tartufi; è un'industria però che è resa adesso di attualità a merito del Comizio agrario di Spoleto che non ha guari faceva voti al Consiglio Superiore d'Agricoltura per promuovere studi sopra questi preziosi tuberi che l'Italia produce col valore di qualche milione di lire. Giornali tedeschi e francesi se ne occuparono essi pure.

Ed ora l'egregio amico nostro Vittorio Niccoli, che educato alla scuola dell'ottimo e valentissimo agricoltore padre suo prof. Pietro ha una speciale tendenza per quanto si attiene alla ricchezza agraria del nostro paese, ha publicato alcuni cenni nel *Raccoglitore* (1) sulla tartuficultura e noi — avendo il Niccoli raccolti quei cenni in un opuscolo (2) — amiamo occuparcene richiamando su questi studi preziosi l'attenzione di quanti amano lo sviluppo della ricchezza del nostro paese.

Non merita cure speciali questo *tuber gollosorum*, come lo chiamano lo Scopoli e Weber? Non lo amavano gli antichi greci, non ne erano ghiotti i romani? Non vi hanno speciale attrazione per essi le gentili donnine del nostro secolo? Non destò esso le fantasie dei poeti in modo da dettare a Vigi Bernardo un grazioso poemetto latino?

In altri tempi se ne abusò in modo straordinario; si mangiavano in abbondanza come fossero tante patate; e quindi venivano incolpati di generare melanconici e grossi umori e perfino paralessia ed apoplessia.

Non è quindi ben naturale che si pensasse ad accrescere la produzione di questo prezioso tubero? Se ne occuparono perciò il Brandley in Inghilterra nel 1750, Borch nel Piemonte nel 1780; ma il primo ad ottenere risultati pratici sorprendenti fu il Giovio. Gli stranieri sono concordi nel riconoscere negli italiani il merito della scoperta; tacciono però del Giovio, ed anzi il Bonnet asserisce soltanto che la scoperta la si deve ai contadini del Piemonte.

Così nella fine del precedente secolo e sul principio dell'attuale ebbe principio questa nuova industria; ma fu soltanto in questi ultimi anni che la coltura si estese. Fu all'Esposizione di Parigi del 1855 che per la prima volta il negoziante Rousseau espose tuberi raccolti in una sua tartufaia artificiale; ma la Commissione Giudicatrice quasi se ne spaventò; poteva premiare una coltivazione nuova e della quale si avevano insufficienti dettagli? La Commissione Giudicatrice si limitò quindi a premiare il Rousseau..... per la conservazione dei tartufi!

Oggi però quella coltivazione in Francia è tenuta su vasta scala; la produzione la si spinge perfino alla falsificazione; se ne modellano difatti con pasta di patate e si aromatizzano con una sostanza estratta dal goudron di carbon fossile; questi tartufi si mandano in poscia America.

Il tartufolo si è creduto terra condensata, pianta animale, escrescenza di radice di piante arboree. Oggi pure, come ai tempi di Plinio, si polemizza sulla sua natura, per quanto gli studi del Mattioli, dei Villadini, del Reaumur, dei Tulasne ecc. avrebbero dovuto troncare la strana polemica. La scuola di Martin-Ravel de Montegnac non vuole forse farlo derivare da una specie di mosca e quella di Grimblot da escrezioni delle radici di alberi e da una goccia di linfe da esse emesse e che sotto l'influenza di cause occulte si coagula e trasforma in corpo organizzato suscettibile di accrescersi?

Ma il Niccoli osserva giustamente che i tartufi vegetano anche in località assai distanti da alberi d'ogni genere e dove non vi sono radici da essere punte dalle famose mosche o da produrre escrezioni.

Il tartufo è per gli scienziati, nè più nè meno di un fungo sotterraneo, e, al pari degli altri funghi, si produce mediante spore. Questi organi appariscono solo alla sua maturità; sono sferico-ellissoidali, di un color bruno, più o meno carico, e misurano circa 1/10 di millimetro in diametro. Al decomporsi o putrefarsi del tartufo, le spore producono dei miceli, filamenti biancastri simili a quelli dell'agarico comune i quali appunto, sviluppandosi e collegandosi con tessuto cellulare o parenchimatoso, riproducono nuovi tartufi.

Di tartufi apprezzati in commercio ce ne sono di otto qualità.

1. *Tuber aestivun*, che nell'Alta Italia è conosciuto per *nostrale*, e in Italia come in Francia per *maggengo* dall'epoca della raccolta.

2. *Tuber magnatum* o *griseum;* il *bianco* o *biancone* della Liguria e del Piemonte. (Queste due qualità sono estive; le altre invernali).

3. *Tuber melanosporum*, l'*osteng* di Lombardia e che si conosce anche in Piemonte; pel suo aroma è fra i più ricercati in commercio.

4. *Tuber mesenterium* rassomigliante all'*aestivum;* è assai comune nel camasco e altre parti d'Italia.

5. *Tuber refum* che si trova nelle vigne e nei boschi del veronosce, ove lo si conosce per *lionato*.

6. *Tuber brumale*, è il più conosciuto e di cui si fa commercio più esteso col nome di *tartufo nero di Norcia*.

7. *Tuber borchii* o *albidum*, il *bianchetto* delle vallate del Lambro, del Ticino ecc.

8. *Tuber arenarium*, il *Terbes* dell'Africa settentrionale, donde il nome di *Tefartia Leonis* e che porta nomi parecchi. E' citato da Plinio e vive nelle sabbie; trovasi in Sardegna e nella Campania.

Il tartufo ama clima temperato, ma vegeta entro limiti discretamente lontani; dalla Spagna all'Inghilterra; per altitudine fino a 1300 metri sul livello del mare, come a Villachiusa in Francia. Avvicinandosi però al settentrione ed elevandosi sul livello del mare i tartufi invernali non trovano più il calore sufficiente al loro completo sviluppo e cedono il posto agli estivi.

Le più ricercate sono le specie nere, fatte però astrazione dei tartufi bianchi di Piemonte; si fanno anzi tutti gli sforzi per far passare le une per le altre. Tanto dicasi per le specie invernali in confronto delle estive.

I neri di Norcia, invernali, hanno grande rinomanza all'estero; però il centro della produzione è Spoleto che ha ricchissime tartufaie alle falde del Monte Lecco a duecento metri dalle mura. I bianchi invece abbondano in preferenza nell'Alta Italia.

La primavera e l'estate caldo ed umido danno le migliori produzioni, come già osservarono nell'antichità Plinio e Giovenale.

Il tubero preferisce i terreni sciolti, porosi e freschi.

Assai dibattuta è poi la questione se sia necessaria allo sviluppo del tubero prezioso la presenza di alcune piante arboree; ma si finisce coll'escluderlo, sebbene sia un fatto che i boschi esercitano una azione speciale per quanto indiretta e cioè soltanto per l'azione favorevole che esercitano sul clima e sul terreno.

---

(1) Cogliamo quest'occasione per raccomandare agli agricoltori quest'ottima pubblicazione bimensile in cui figurano gli scritti dei più distinti agronomi della provincia e a cui pone specialissima cura l'esimio prof. Antonio Keller.

(2) L'opuscoletto in parola, al prezzo di lire *una*, vendesi presso la libreria Drucker e Tedeschi, librai editori in Verona alla libreria alla Minerva e in Padova alla libreria all'Università. È un elegantissimo opuscolo; chi non vorrà procurarselo?

La quercia è la pianta più *favorevole* e ciò devesi attribuire al terriccio che produce; ottimi poi furono riconosciuti i calcinacci di vecchie fabbriche conmisti a terruccio di quercia.

Il conte De Borch riuscì tuttavia a coltivarle perfino nel proprio gabinetto.

Nel complesso tuttavia i tartufi appartengono alla zona agraria della vite.

Naturalissimo quindi il sistema con cui, coi debiti riguardi, si fondano le tartufaie artificiali per le quali si imbosca *il* terreno *preferendo un* terreno da imboschirsi ad uno imboschito, nel quale caso le tartufaie danno una produzione regolare, continua e superiore a quella delle naturali.

L' imboschimento si fa d' *ordinario* con quercie ottenute con seme, avendo cura di sciegliere la specie più appropriata al clima e al suolo in cui devono vivere, e quello di sviluppo più lento. Così nei paesi meridionali è da preferirvisi il *quercus ilex* (leccio) e nelle terre fresche e profonde il *quercus robur* (rovere).

La seminazione si può fare anche in novembre; le ghiande non si seppelliranno meno di dieci o più di venti centimetri. Si moltiplichino pure che si potrà poscia con facilità diradarle.

Va vedasi in pianura piantando un querceto di orientarlo in modo che le aiuole riescano da nord-est a sud ovest perchè, specie l' inverno, senta di più il sole.

Quanto alle spore del tubero il meglio è aspettare la sporidificazione naturale; ma nei paesi che si sanno meno favoriti meglio è sotterrare fragmenti di tartufo fresco o secco, poco monta. La seminagione si farà in primavera o in estate, quando minaccia una pioggia.

Opportuni diradamenti dei querceti renderanno più tardo l' esaurimento delle tartufaie; la *soverchia ombra* le uccidono. Le concimazioni con terricciato di foglie, di erbe e di ricavaticcio di fosso vi daranno vita novella. Bonnet narra di buoni risultati anche con *letame* di stalle, *ma* però non lo consiglia; consiglia invece le vinaccie, i terricciati, e i concimi minerali fosfati e alcalini, la cui virtù è suffragata dalla pratica e dimostrata dalla stessa *composizione* chimica degli stessi tartufi.

Il raccolto degli invernali estendesi da agosto a marzo; quello degli estivi dall' aprile al settembre; ce n' è adunque per tutti i dodici *mesi* dell' anno.

I maiali ghiottissimi come ne sono, sono i cercatori più abili; sono però di difficile educazione.

I *cani invece non* vi hanno grande istinto, ma non è punto difficile educarveli; fra questi sono più educabili quelli da caccia, ma sono troppo distratti per l' istiuto della selvaggina; *preferibili* quindi i barbini, i barboni, quelli da pagliaio e da pastore.

Fu un cane da pastore che nel 1719 li scoprì in Sassonia.

Nell' Alta Italia si preferiscono i cani ai maiali; nell' Italia centrale e in Sardegna e Sicilia tutto all' opposto.

La ricerca diretta per opera dell' uomo è lenta e *poco proficua*; è poi facile raccogliere indifferentemente tartufi maturi e non maturi.

Il veronese è fra le provincie venete la più ricca; segue Vicenza; nel bellunese si trovano soltanto presso Arsiè ove si raccoglie appena per un cento chili; insignificanti le provincie di Padova e Venezia; qualche tartufo però trovasi nell' orto botanico di Padova. Il costo del tartufo veneto non supera le lire 6,00 per chilo.

Tranne la provincia di Pavia (di quà ed oltre Ticino) meschina è la produzione della Lombardia.

Nel Reggiano, modenese e parmense e piacentino se ne raccoglieranno in tutto 2000 chili; nel ferrarese 5000; dieci quintali nel bolognese.

Non ce ne sono in Toscaua, che pure altra volta era ricca; tranne a Lavone non ce ne sono in Liguria nonosstante i grandi querceti.

In Piemonte se ne raccolgono oltre duecento quintali che daranno lire 400,000.

Buoni tartufi si raccolgono in alcuni siti delle Marche; il commercio ne fa capo a Rimini.

In Sardegna c' è poco *tuber arenarium;* assai trascurata è la raccolta in Sicilia; scarsa nel Napoletano; sconosciuta nella Comarca.

L' Umbria sta alla testa della produzione; a Spoleto nel 1873 se ne vendettero chili 30,000 per un mezzo milione di lire!

Nel complesso adunque l' Italia ricava dai tartufi qualche milione di lire, sebbene la coltivazione ne sia quasi sconosciuta, cosicchè le tartufaie esistenti vanno sparendo. Il ministero dell' agricoltura non potrebbe occuparsene?

Il Niccoli saviamente propone che esso se ne interessi a mezzo di quegli Ispettori forestali che, troppo, diciamolo, poltriscono nel non far nulla; *ma* ciò, soggiungiamo, è troppo pratico e noi italiani vaghiamo troppo nella ideologia e nei lirismi ma alla pratica ci teniamo assai poco.

Ecco perchè ne dubitiamo che se ne *faccia* niente. Il Niccoli però ha promesso di tornare presto sull' argomento; noi gli diciamo di tenerlo in parola e tutti ci poniamo a sua disposizione per fare sì che anche *il giornalismo* politico gli venga in aiuto, perchè lo studio non resti circoscritto a pochi specialisti.

Un po' di tutto

Le tragedie della gelosia. — A Biancavilla è accaduto un orrendo fatto di sangue.

Antonio Lavenia era orribilmente geloso della moglie. Basti il dire che in un solo anno di matrimonio ha minacciato di morte parecchi cittadini credendo che lo tradissero insieme alla moglie.

L' altro giorno mentre la povera donna stava allattando il suo figlioletto, il Lavenia entrava bruscamente nella camera, spianava contro di essa il fucile e le tirava un colpo a bruciapelo.

La disgraziata piombò in terra cadavere.

La fucilata ferì al tempo stesso, piuttosto gravemente, il bambino.

Ciò fatto, l' assassino si dava alla fuga.

Il viaggiatore Bianchi colpito da un disastro. — Al commissario di Assab giunsero nuovamente voci di un disastro toccato al viaggiatore Bianchi lungo la via che volle percorrere malgrado gli avvertimenti del Re d'Abissinia e i consigli del governo italiano.

Le voci stavolta pervengono da Aussa.

Il commissario mandò immediatamente nn corriere ad Aussa per appurarle.

Lo scoppio del polverificio di Fossano. — La *Gazzetta del Popolo* riceve da Fossano 17:

Ieri mattina per tempissimo, un casotto nel quale si depositano le polveri piriche manufatte, posto entro il recinto del nortro R. Polverificio, scoppiava fragorosamente a rimbombi in modo da destare l' allarme ed un timor panico indescrivibile entro e fuori le mura della città.

Sino a questo momento in cui scrivo, non si sa a qual causa attribuire tale scoppio; però da fonte certa posso assicurare che fortunatamente in simile frangente non si ebbero a deplorare vittime; solo un povero operaio è rimasto ferito non gravemente.

Le inondazioni in Spagna. — Le notizie porteci dai giornali spagnuoli proseguono a segnalare i disastri cagionati dalle recenti inondazioni che devastarono specialmente Alcoq, Jativa, Algemesi, Carcarente.

A Ribaroia crollarono 17 case, venti a Guesa, 5 ad Algort, presso Albuita non una casa è più abitabile. A Roigat su 472 case se ne contano 127 danneggiate.

Un altro dei mille. — Dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere nell' Ospedale maggiore di Milano Giuseppe Riva, un altro della leggendaria schiera dei Mille.

Il Riva fu buon patriota e onesto cittadino.

Disastro ferroviario. — Telegrafano da Napoli:

Stamane il treno proveniente da Castellamare per falso scambio entrava a Torre Annunziata sul binario di riserva. Il treno investì un treno merci fermo.

Vi furono parecchi feriti gravemente, molti contusi. Le autorità provvidero tosto per la pronta cura delle vittime.

Il celebre Pasteur, l' inventore della vaccinazione carbonchiosa e di tante altre scoperte mediche, si *recherà quanto prima* a Rio Janeiro per estendere alla febbre gialla gli *studi ch' egli* ha fatti in Francia sui diversi *virus* e specialmente sul *virus* della rabbia canina.

Così il *Matin*.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Napoli, 20. — Stamane è arrivato il *Manilla* recante la salma di Chiarini.

Il ricevimento si farà oggi alle 3. Vi assisteranno le autorità e i rappresentanti della società africana.

La conferenza di Berlino

Berlino, 20. — La *Nord Deutsche* dice che nella seduta di ieri della conferenza il rappresentante degli Stati Uniti, annunciò che gli Stati Uniti hanno nominato Stanley a delegato tecnico. La commissione si riunirà oggi presso Bismarck. L' Olanda vi è pure rappresentata.

Berlino, 20. — Nella seduta di ieri della conferenza sulla domanda del plenipotenziario italiano vennero ammessi la commissione incaricata di esaminare il progetto tedesco sul Congo e tutti i delegati tecnici.

Francia e China

Parigi, 20. — Briere telegrafa in data 15 *novembre* che i chinesi attaccarono vigorosamente due cannoniere *discendenti* il fiume Chiaro dopo vettovagliato Tungeqnen.

Un *gabbiere fu ucciso* e otto marinai feriti. Spedì truppe per scabiare la *stanca guarnigione* di Turgeoquen.

Soggiunge che 800 chinesi *discendono* il fiume Rosso. E' pronto a riceverli. Tre grandi incrociatori armansi *nei porti* francesi destinati all' estremo Oriente.

Parigi, 20. — Dalla *mezzanotte* alle 6 pom. 26 decessi di colèra.

I francesi in Egitto

Parigi, 20. — Un dispaccio pervenuto al ministero della marina reca che i francesi occuparono la baia di Tadiura.

Parigi, 20. — Un dispaccio del *Temps*, confermando l' occupazione di Tadiura effettuato dopo la partenza del piccolo distaccamento egiziano, dice che le autorità inglesi di Aden avevano progettato di occupare Tadiura come fecero di Berber. Ma i loro inviati giunsero pochi istanti dopo inalzata la bandiera francese.

Cairo, 20. — Al Senato Gavardie interpella sulla politica della Francia in Egitto, rimprovera il governo.

Ferry risponde che non può rispondere più di quanto rispose un mese fa.

Viene approvato l' ordine del giorno puro e semplice.

Cose di Spagna

Madrid, 20. — Stasera gli studenti ricominciarono le dimostrazioni percorsero le vie gridando: viva la libertà d' insegnamento.

La polizia li disperse. Vennero eseguiti quattro arresti. Gli studenti rinnovarono allora il tumulto e insultarono la polizia che adoperò il bastone. Andarono in seguito alla prefettura per proclamare la liberazione degli arrestati. Il prefetto rispose che sarebbero deferiti ai tribunali.

Madrid, 20. — Il *Siglo* dice che gli studenti gli fecero una dimostrazione e gli ruppero i vetri della redazione. Dimostrazioni di simpatia vennero fatte dinanzi agli uffici dei giornali liberali. La calma è ristabilita.

F. ZON, *Direttore*.
ANTONIO STEFANI, *Gerente responsabile*

GLI AZIONISTI

DELLA SOCIETA'

delle Guidovie Centrali Venete

sono invitati al versamento del *quinto decimo* delle Azioni, e ciò dal 20 al 30 novembre corrente in una delle seguenti località:

PADOVA presso la *Banca in Accomandita G. Romiati e Comp.*, e presso l'Ufficio della Società, Via Porciglia N. 31

VENEZIA presso Ditta *E. Todros e Comp.*

DOLO presso l'*Esattoria Comunale.*

CONSELVE presso il Dottor *Pietro Schiesari.*

Nella stessa occasione i signori Azionisti che hanno richiesto il Certificato potranno ritirarlo verso consegna della Bolletta interinale.

DROGHERIA-PIAZZA

Piazza Erbe

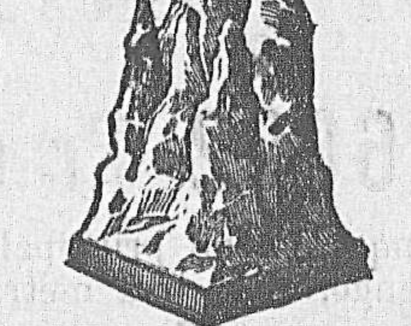
ANGOLO VIA FABBRI — Num. 380

Coloniali - Olii - Spiriti - Liquori

Vini Nazionali ed Esteri	Cioccolate: Suchard - Neuschatel - Valerio di Trieste
Assortimento Carte da Giuoco - Ultimo sistema di fabbricazione	Biscotto Guelfi
	Saponi Comuni - Profumati
Assortimento Confetture e Bomboni	Deposito Genuina Acqua Felsina.

Unico Negozio in cui si vendono le vere Caramelle di Torino. 3353

La Montagna d' Oro



La Montagna d' Oro

pesa 174,548 Kilogrammi

Vale Lire 550.000

(*Vedi 4. pagina l'avviso della Lotteria Nazionale di Torino*)

Estrazione 31 Dicembre

Premi per un Milione

A. LORIGIOLA

Cartolaio e Libraio

IN PIAZZA DELLE ERBE

PADOVA

avvisa di essere anche in quest' anno bene provveduto d' ogni articolo occorrente per le **Scuole Elementari**, **Tecniche** e **Magistrali** tanto di **testo** quanto di **libri** per scritture ed altri articoli ad uso di cancelleria e **disegno**, tiene poi uno svariato assortimento di **compassi** di molte fabbriche Nazionali ed Estere con grande deposito delle più rinomate di MILANO, **Studij di Paesaggio, Figura, Ornato, Prospettiva** e **Macchine**, a **Righe Squaretti** d' ogni genere, Carta per disegno **italiana, Inglese, Francese, Prussiana** tanto in ruotoli quanto in foglio di vari spessori e dimensioni, fornisce Municipi ed Istituti a norma delle ricerche.

Avverte che i prezzi delle singoli classi elementari, compreso i **testi ed oggetti di cancelleria prescritti dal Municipio** e che durar devono per l' intero anno scolastico, sono i seguenti:

Classe	I.ª	Sezione Infer.	L.	2 50
»	I.ª	» Super.	»	3 93
»	II.ª		»	6 61
»	III.ª		»	6 79
»	IV.ª		»	6 39
»	»	Ogg. pel diseg.	»	0 65

I prezzi saranno di tutta convenienza. 3349

Gli Stati Uniti

VIA MAGGIORE

offrono un servizio di Birreria, Caffè e Ristoratore perfetto su ogni rapporto. 3377

LEZIONI

di Scherma, Ginnastica e Ballo

Pei **bambini** e **bambine** ore sepatate.

Ai signori Studenti facilitazioni speciali.

Il M.° Direttore
3378 **F. Cesarano.**

NON PIU'

Caduta dei Capelli

BALSAMO CAPILLARE

La prolungata e costante esperienza ha già ormai assicurato al **Balsamo Capillare** del specialista Dott. GRAVES d' Irlanda, un posto eminente fra i migliori specifici pella cura contro la caduta dei capelli.

Coll'uso del detto **Balsamo** non si promette la rigenerazione dei capelli di un capo calvo da lungo tempo, ma si garantisce che esso **arresta** la caduta dei medesimi, rinvigorisce quelli che stan per cadere, dando un brillante sviluppo ai bulbicelli impotenti a produrre capelli per mancanza di nutrizione o per malattie proprie dei medesimi o per malefico influsso di malattie secrete.

Si raccomanda da sè per la modestia delle promesse avvalorate da fatti di giornaliera esperienza.

Si raccomanda l' uso per oltre un mese del detto **Balsamo** appena incomincia la caduta. Si prega di attenersi scrupolosamente a quanto prescrive l' istruzione annessa al flacone.

Unico rappresentante con deposito per tutta Italia presso il signor **Antonio Bulgarelli**, Parrucchiere e Profumiere, Via Università, N. 6- Prezzo del flacone L. **5.** — Si spedisce mediante vaglia con aumento di **Cent. 50** per spese postali. 3343

D'affittare anche subito

in Piazza dei Frutti dal lato di levante

Casa Civile

di recente restaurata composta di numero 8 stanze, cucina, cantina ed altre adiacenze.

Rivolgersi al **Negozio Scalfo** in Piazza dei Frutti. 3359

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5 vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori.**

Chi vuol vestire

a buon mercato

si porti al deposito di vestiti fatti **sotto il Palazzo delle Debite dal lato di Via Due Vecchie** ove troverà un grande assortimento di vestiti completi di stoffe varie ed eccellenti, a prezzi talmente bassi da non credere se non si vedono.

Si trovano pure **mantelli** bellissimi sempre a prezzi da non temere confronti. 3364

Lezioni

di TEDESCO e FRANCESE

dal prof. **BERT**

munito di ottime patenti. Via Gallo N. 487, accanto alla Offelleria Polacco. 3380

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all' ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di **Cappelli a Cilindro** di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. **Gibus** per società; **Cappellini** per fanciulli; **Cappelli per sacerdoti; Cappelli di Crine,** verniciati da cocchiere; **berrete** di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'aquirente. (3172)

Borgo Codalunga, N. 4159.

Viglietti da Visita

Lire 1.50 al cento

Linea regolare postale fra l'ITALIA il BRASILE e la PLATA

Servizio riunito quindicinale fatto dalle Società R. PIAGGIO e F. - RAGGIO e C.

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Il 1° Dicembre alle ore 10 antimeridiane partirà per il

VIAGGIO INAUGURALE

IL NUOVO GRANDIOSO E MAGNIFICO VAPORE

REGINA MARGHERITA

della Società **R. Piaggio e F.**

DI TONNELLATE **7000** *E CAVALLI* **5500**

Cap. F. MERLANI.

VIAGGIO CELERISSIMO IN 16 GIORNI — ILLUMINAZIONE ELETTRICA

Biglietti diretti per **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao** ed altri Porti del Pacifico, con trasbordo a **Montevideo** sui Piroscafi della *Pacific Steam Navigation Company.*

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8 GENOVA.

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie** Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente *marca*: **Giannetto Dalla Chiara f. c.** Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta marca e contrassegni.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 70 al pacco -- Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI: — **Padova** Pianeri e Mauro all'Università, Ditta Cornelio all'Angelo, Bernardi Durer S. Leonardo — **Vicenza** Valeri — **Marostica** Regazzoni — **Bassano** Fabris — **Monselice** Vanzi — **Adria** Bruscaini — **Belluno** Locatelli — **Treviso** Zanetti Giov. — **Lendinara** Campioni — **Udine** Fabbris, Commessati — **Verona** farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio P. Palio, ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti.

Si spediscono ovunque con sconto, a chi manderà danaro o vaglia al Preparatore in Verona. 3368.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

DELLA

LOTTERIA NAZIONALE DI TORINO

Approvata con Decreto 26 Febbraio 1884

6002 Premi pel totale di UN MILIONE DI LIRE

I cinque Premi principali compongono una montagna d'oro del peso di Chilogrammi 174,518 d'eguale titolo del marengo, alta circa metri 1,25, divisibile in 5 parti, equivalenti ad ognuno dei cinque Premi, cioè:

Un premio, Chilogrammi 95,208 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire **TRECENTOMILA**

Un premio, Chilogrammi 31,736 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire **CENTOMILA**

Tre Premi ognuno dei quali Chilog. 15,868 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza deduzione, per ognuno Lire **CINQUANTAMILA**

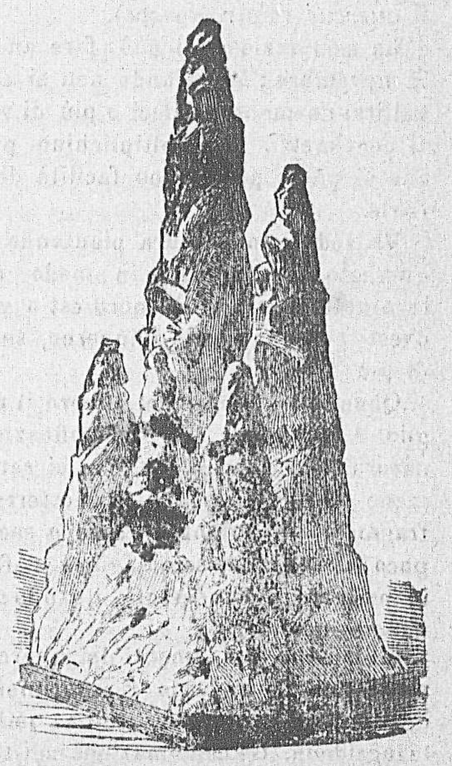
Inoltre **Tre Premi** ognuno del valore di L. 20,000 — L. 60,000
Tre Premi » » » 10,000 — » 30,000
Sei Premi » » » 5,000 — » 30,000

Inoltre **Nove Premi** ognuno del valore di L. 3,000 — L. 27,000
Quindici Premi » » » 2,000 — » 30,000
Trenta Premi » » » 1,000 — » 30,000

Più altri premi pel valore complessivo di Lire DUECENTOQUARANTATREMILA

TOTALE 6002 premi ufficiali pel **VALORE DI LIRE**

UN MILIONE



Montagna d'Oro puro del peso di Kilog. 174,518 e del valore di L. 550,000.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

Ai vincitori che desiderano di avere in cambio delle masse d'oro il valore in danaro, è assicurata la corrispondenza effettiva: Per il primo premio di Lire it. **300,000** — Per il secondo premio di Lire it. **100,000** — Per il terzo premio di Lire it. **50,000** — Per il quarto premio di Lire it. **50,000** — Per il quinto premio di Lire it. **50,000**.

Il Presidente del Comitato Esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana di Torino

T. VILLA

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

OGNI BIGLIETTO UNA LIRA

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **SEZIONE LOTTERIA del Comitato dell'Esposizione a Torino, Piazza San Carlo (angolo via Roma),** aggiungendo Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti richiesti.

Il Listino Ufficiale dei premi estratti sarà spedito, mediante il pagamento di Cent. 25, a chiunque ne farà domanda.

I biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti gli Uffici postali, Banchi di Lotto, Cambiavalute, Tabaccai, Stazioni ferroviarie, ecc., del Regno. — In Padova presso: **Leoni Ettore — A. Basevi — Carlo Vason.**

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1884

Acqua Minerale Salso Jodica di Sales presso VOGHERA

Premiata con Medaglia d'Argento all' Esposizione Internazionale di Nizza e Torino nonchè a quelle di Pisa, Pavia, Genova, Milano.

(La più JODICA delle conosciute) *(La più JODICA delle conosciute)*

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il Jodio e suoi preparati essendo a questi preferibile come rimedio datoci dalla stessa **Natura:** si amministra nella cura dei temperamenti linfatici che lentamente guarisce, nella Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nelle Erpeti; guarisce le Oftalmie scrofolose usata come collirio: in tutte le affezioni glandulari, negli ingrossamenti del misenterio, delle ovaje, dell'utero; diminuisce la pinguedine, previene i geli, dimostra grande attività contro le diverse manifestazioni della sifilide terziaria. Si adopera anche d'**Inverno** così internamente come esternamente con Bagni locali e generali. — *Lire* **U A** *la Bottiglia.*

Esigere il **solo** ed **unico** nome di **SALES** che appartiene **esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.**

IL DEPOSITO ESCLUSIVO PER TUTTA ITALIA, delle bottiglie di quest'Acqua Minerale, in vasi presso la **Ditta A. MANZONI e C.**, *Milano, Via della Sala*, 16 — *Roma, Via di Pietra*, 91 — *Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, N.* 27.

Per cura coi Bagni Generali a domicilio colle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento Balneario, cav. dott. **Ernesto Brugnatelli,** in *RIVANAZZANO* presso Voghera. 217

Vendita in Padova presso *Pianeri Mauro, Luigi Cornelio, Polli Silvio.*

Agli ammalati di polmone e del collo (etici) si raccomanda la **quinta edizione** dell'opuscolo:

l'Efficacia salutare e l'uso della pianta HOMERIANA

contenente molte relazioni di meravigliosi successi di guarigione constatati medicalmente ed officialmente nello spazio di 19 mesi.

Si spedisce *GRATIS* dalla figliale del Deposito centrale di prodotti dietetici ed igienici **J. Kirchhoefer** in **Udine.** 3386

Distilleria a Vapore

G. BUTON e C.

Proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30

Medag. oro Parigi 1878

Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDICTINE dell'Abbazia di Fècamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto*, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.